



COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Città Metropolitana di GENOVA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 261 DEL 30/12/2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno trenta del mese di Dicembre alle ore 12:30 nel Palazzo Municipale, convocata con le prescritte modalità, si è validamente riunita la Giunta Comunale per la trattazione del seguente oggetto:

OGGETTO:	ISCRIZIONE PIZZO AL TOMBOLÒ DI SANTA MARGHERITA LIGURE NEL REGISTRO DE.CO.
-----------------	---

Sono intervenuti:

N.	Componente	Qualifica	Presente	Note
1	CAVERSAZIO GUGLIELMO	Sindaco	P	da remoto
2	BRUNETTI FABIOLA	Vicesindaco	P	da remoto
3	DE GIOVANNI ALESSANDRO	Assessore	P	da remoto
4	TEPPATI SEBASTIANO	Assessore Esterno	P	
5	TARABOCCHIA FRANCESCA	Assessore Esterno	P	da remoto

Presiede il Sindaco **Guglielmo Caversazio**;

Assiste il Segretario Comunale **Isabella Cerisola**;

LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione di Guglielmo Caversazio;

Vista la proposta di deliberazione entro riportata;

Visto che sulla stessa sono stati richiesti ed acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in atti;

Dopo esame e discussione;

Con voti unanimi resi ed accertati nei modi di legge

DELIBERA

l'approvazione dell'allegata proposta.

Successivamente, considerata l'urgenza, con separata votazione, la presente delibera, viene dichiarata immediatamente eseguibile.



COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Città Metropolitana di GENOVA

PROPOSTA DI DELIBERA L'UFFICIO PROPONENTE Ufficio Commercio SUAP - Suoli Pubblici

Richiamata la delibera C.C. n. 29 del 28.07.2022 di “approvazione regolamento per la tutela e valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali. Istituzione della DE.CO (Denominazione Comunale);

Richiamato altresì il Decreto Sindacale n. 92 del 22.10.2025 con il quale è stata nominata la Commissione De.co ai sensi del citato regolamento;

Dato atto che con Prot. N.35519/2025 è stata acquisita l'istanza avente ad oggetto la richiesta di riconoscimento del marchio De.co per il “Pizzo al Tombolo di Santa Margherita Ligure” con annesso elenco di ditte produttrici;

Dato atto altresì che in data 18.12.2025 La Commissione De.co si è riunita per la valutazione della citata istanza;

Preso atto che la Commissione, all'esito dell'esame dell'istanza e della documentazione allegata con particolare riferimento al disciplinare e all'elenco dei produttori/organizzatori/utilizzatori della De.co., ha ritenuto completi ed esaustivi tali documenti e, sulla base di essi, ha formulato proposta alla Giunta per il riconoscimento del marchio De.co relativamente al “Pizzo al Tombolo di Santa Margherita Ligure” con il seguente annesso elenco di ditte produttrici:

- Comune di Santa Margherita Ligure
- Associazione Amici del Tombolo
- Amiche del Merletto
- Persone fisiche iscritte all'elenco delle Merlettaie del Comune di Santa Margherita Ligure (si rimanda ai nomi pubblicati sul sito istituzionale del Comune)

Visto il “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali”, D. lgs. 267/2000;

Stante la competenza della Giunta Comunale ad adottare il presente atto, ai sensi dell'art. 48 del suddetto D. lgs. 267/2000 e dell'art 6 del Regolamento De.co approvato don D.C.C. 29/2022;

PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE DI DELIBERARE

per quanto esposto in narrativa, parte integrante,

- 1) di iscrivere il “Pizzo al Tombolo di Santa Margherita Ligure” nel Registro De.co, approvando il disciplinare allegato al verbale della commissione De.co del 18.12.2025 e alla presente quale parte integrante
- 2) di demandare agli uffici competenti gli adempimenti necessari per l'iscrizione nell'apposito albo regionale De.co;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del d.lgs. 267/2000.



COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Città Metropolitana di GENOVA

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Isabella Cerisola

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.)*

IL SINDACO
Guglielmo Caversazio

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.)*

Allegato 1)

**DISCIPLINARE DEL PRODOTTO ARTIGIANALE DENOMINATO
PIZZO AL TOMBOLÒ DI SANTA MARGHERITA LIGURE**

1.

PREMESSO che la lavorazione del pizzo al tombolo è una delle più antiche tradizioni della città di Santa Margherita Ligure insieme alla pesca del corallo, la fabbricazione di cordami e la pesca, tanto che nel vecchio stemma della città vi era raffigurato un ramo di corallo, un tombolo e una barca da pesca con le vele spiegate e dei delfini. Questo stemma è stampigliato su una lettera, datata 9 luglio 1.868, conservata nell'archivio dell'Oratorio di Sant'Erasmo e trattasi di una nota inviata dal Comune all'Oratorio, relativa a una processione.

2.

IL PIZZO AL TOMBOLÒ DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Merletto a fuselli, prodotto artigianale che richiede abilità e pazienza;

Il lavoro viene eseguito mediante l'intreccio di fili avvolti attorno a dei fuselli di legno, chiamati "caviglie", seguendo un disegno prestabilito, riportato su di un cartone. Il cartone viene fermato sul cuscino del tombolo con degli spilli. I filati utilizzati per la tessitura possono essere di lino, cotone, seta, refe, argento o dorati, a seconda del tipo di lavorazione e del manufatto che si vuole realizzare (bordi, centrini, gioielli, inserti per borse, scarpe, abiti, biancheria, tende, ecc.).

3.

RICERCA STORICA

Le origini del merletto a fuselli sono incerte e non è possibile stabilire quando e dove sia stato inventato. Le fonti scritte, giunte fino a noi risalgono al XV secolo. In alcuni manoscritti vengono citati lavori eseguiti con attrezzi rudimentali quali: fuselli ricavati da ossa di animali e lische di pesce, usate come spilli. Anche se alcuni paesi europei si contendono il merito di aver dato i natali a questa antica arte (Germania, Francia, Italia e le Fiandre), sempre da fonti documentali sembrerebbe che il principale centro di diffusione del merletto sia stata proprio l'Italia per opera dei mercanti veneziani e genovesi. La sua diffusione è avvenuta attraverso la navigazione nei paesi affacciati sul mare, su fiumi o su canali navigabili. Probabilmente furono i marinai ad imparare per primi questa tecnica; successivamente la insegnarono alle loro mogli, le quali diventarono abili nel confezionare i pizzi che i mariti vendevano durante i loro viaggi.

Per quanto riguarda le trine a tombolo invece, si pensa che esse traggano origine dalla lavorazione delle passamanerie, dei galloni in oro e dal ricamo a reticello.

Negli "Annali di Santa Margherita Ligure" di Attilio Regolo Scarsella è riportato che, il 28 maggio del 1.242 Soliano de Pescino (antico nome della città), accorda alla figlia Caterina il permesso di imparare l'arte di tagliare e filare l'oro, e stipula un contratto per tre anni con Villana, moglie di Vivaldo Battifoglio di Genova. Caterina fu quindi, in un certo qual modo, la prima delle merlettaie della città. Molte altre notizie oltre che su gli "Annali di Santa Margherita Ligure" dello Scarsella, si possono trovare in "Storia di Santa Margherita Ligure" del Sacerdote Fedele Luxardo (uno dei primi storici locali).

Nel fondo Antico "Francesco Domenico Costa" della Biblioteca di Santa Margherita Ligure è conservato un manoscritto del 1.895 intitolato "Genova e la Liguria: storia e descrizione". Parla di tutte le località della Riviera e di ognuna ne descrive le peculiari caratteristiche.

Per Santa Margherita la descrizione inizia così:

“Santa Margherita è una importante borgata popolata da 8.000 anime. Le donne del paese sono tutte dedite alla lavorazione dei merletti, dei quali se ne fa grande esportazione perfino in America.” Inoltre nel volumetto “I merletti del circondario di Chiavari” del Prof. G.B. Brignardello, stampato a Firenze nel 1.873 – viene citato un documento conservato nell’archivio parrocchiale della Basilica di Santa Margherita, precisamente nel Registro sul quale venivano annotate le entrate e le spese della Compagnia del S.S. Sacramento. Vi è scritto che il 24 luglio 1.592 Nicolò Lomellino fece dono alla Chiesa di alcune vecchie reti che erano state utilizzate per la pesca del corallo, e di “pissetti”, probabilmente donati per la buona pesca ottenuta; ed un antico e logoro disegno in pergamena colà rinvenuto, che rappresenta una trina. Questo tipo di disegno altro non è che una “cartina”. Le così dette “cartine” sono che dei cartoni con sopra il disegno del merletto, fondamentali per l’esecuzione del lavoro.

Nel 1.700 e nel 1.800 praticamente tutte le donne di Santa Margherita lavoravano al tombolo; imparavano già da piccole e da adulte sedevano a gruppi di tre o più davanti a cuscini che superavano i due metri di lunghezza. Creavano scialli, mantiglie, talmud, camicette, fazzoletti, veli, tovaglie ed altri capi di grandi dimensioni; usando centinaia e centinaia di fuselli davano vita ad un pizzo senza giunte, molto resistente. Le nostre donne erano in grado di realizzare scialli che misuravano 2 mq e mantelli per signora, alti m 1,60 e lunghi 4 o 5 metri fatti in un unico pezzo.

Dal censimento del 1.871 su 7180 abitanti le merlettaie erano 3.462, mentre erano circa una ventina le famiglie che si occupavano di commerciare i merletti in Italia e all'estero, soprattutto in Sud America.

La Società Economica di Chiavari ebbe il merito di promuovere la qualità e la manifattura del Circondario e all’inizio dell’800 i pizzi di Santa Margherita vennero inviati alla mostra nazionale di Parigi. Furono talmente apprezzati che alcuni di loro furono depositati nel celebre Conservatorio delle Arti e dei Mestieri.

I pizzi di Santa cominciarono ad essere premiati dalla Società Economica a partire dal 1.823 con Giuseppe De Bernardi e Angela Figari per un pizzo forgiato a cuffia.

Le merlettaie di Santa Margherita sono sempre state molto abili e i loro pizzi molto ricercati.

Angela Bafico e la sua fabbrica di merletti

Fra tutte le merlettaie ne va ricordata una in particolare, perché diventò una importante imprenditrice, Angela Vignolo in Bafico definita da G.B. Brignardello la “maestra per eccellenza”.

Nata a Chiavari il 16 febbraio 1.828 da Bartolomeo Vignolo e Marianna Ramezzano, all’età di 21 anni si trasferì a Santa Margherita in seguito a matrimonio contratto con Giovanni Battista Bafico, cordaio sammargherite, che fu celebrato l’11 agosto del 1.849.

Verso la metà del 1.800 si verificò una grave crisi dell’industria dei pizzi, ma grazie alla Signora Angela Vignolo Bafico, ci fu una significativa ripresa della produzione; infatti nel 1.850 ella fondò una fabbrica di merletti, dando lavoro a moltissime donne di Santa Margherita. Corresse tutti i disegni esistenti rendendoli più precisi e ne creò dei nuovi, caratterizzati da grandi mazzi di rose e margherite. Per la qualità dei pizzi e per l’alto grado di precisione e qualità dei suoi manufatti, ottenne moltissime onorificenze. Nel 1.866 ricevette il reale brevetto n. 239 con cui il Re d’Italia le accordava di poter fregiare la sua fabbrica dell’insegna reale.

Nel 1.875 all’Esposizione Universale di Vienna vinse la Medaglia della Cooperazione “Per sviluppo di lavoro in trine come industria di famiglia”. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1.890, la ditta passò al figlio Michele Bafico e alla nuora Giovanna Rosselli, che continuarono la produzione dei pregiati merletti di Santa Margherita. Nel 1.893, alla esposizione Colombiana di Chicago, la ditta Bafico fu premiata con diploma di primo grado e medaglia.

La Sig.ra Angela viene ricordata, fra le altre cose, per la confezione di un ombrellino in un pezzo unico, a disegni di rose e margherite, donato dalle dame genovesi alla Regina Margherita, in

occasione del suo matrimonio con il principe Umberto di Savoia (22 aprile del 1.868). Le medaglie di cui poté fregiarsi la Bafico furono 20 di cui 12 (1. Premio medaglia d'argento) assegnate dalla Società Economica di Chiavari.

Nel Cimitero Monumentale di Santa Margherita Ligure, dove è sepolta, presso la tomba di famiglia, si può ancora oggi ammirare un busto che la ritrae, anziana, con indosso una bellissima veletta in pizzo che lo scultore ha riprodotto fedelmente scolpendo il marmo.

Offerta dei pizzi alla Madonna

Un'antica usanza, portata avanti in tutte le parrocchie della città, era quella del "tombolo della Madonna", un cuscino su cui si iniziava un pizzo, che veniva passato di casa in casa, in modo che ogni donna della parrocchia potesse dare il suo contributo realizzandone una parte; il lavoro ultimato era poi donato alla Chiesa. Nelle parrocchie di Santa Margherita Ligure si conservano dei veri e propri capolavori costituiti da tovaglie da altare, abiti ecclesiastici ed altri arredi sacri.

Ancora oggi questa usanza viene rispettata e le merlettaie donano i loro lavori in pizzo alla Madonna.

4.

AREALE DI PRODUZIONE / DI REALIZZAZIONE / DI USO:

Il pizzo al tombolo viene prodotto nella città di Santa Margherita Ligure. Per la sua realizzazione occorre avere a disposizione il cuscino, lo sgabello, il cartone col disegno del lavoro da eseguire, il filo, gli spilli. Il lavoro può essere eseguito in un luogo al chiuso o all'aperto. I manufatti realizzati in pizzo possono essere utilizzati nei modi più svariati. Nel campo della moda ad esempio gli inserti in merletto vengono utilizzati per la realizzazione di abiti, scarpe e borse; inoltre si possono creare bellissime mantiglie, ventagli e gioielli. Centri e bordi vengono utilizzati per la biancheria e l'arredo della casa (tende, lenzuola, tovaglie) e non mancano le madonne e altri soggetti da incorniciare.

5.

AREALE DI INTERESSE/ MERCATO

I lavori delle merlettaie sono molto apprezzati, in special modo da turisti italiani e stranieri. Per il momento il mercato è prevalentemente locale, ma essendo Santa Margherita Ligure una meta turistica molto ambita, grazie anche alla massiccia promozione del merletto fatta nell'ultimo decennio, questa attività potrebbe tornare ad essere una fonte di reddito (come lo era un tempo), da svolgere come occupazione professionale.

6.

DIMENSIONE DEL COINVOLGIMENTO SOCIO-ECONOMICO REALIZZATO DAL PRODOTTO

Dal 2.016 il Comune di Santa Margherita Ligure organizza i mercatini de "Il Bello delle donne Liguri" con programmazione annuale, che si svolgono in città allo scopo di promuovere l'artigianato femminile locale. Si tratta di n. 11 banchi (3x3) che espongono secondo un calendario approvato ogni anno con Deliberazione della Giunta Comunale. Questa manifestazione ha contribuito a promuovere in modo particolare il pizzo al tombolo locale che in questi anni è tornato ad essere molto apprezzato. Anche le bambine si stanno avvicinando questa antica arte frequentando i corsi di pizzo organizzati dalle associazioni di pizzo al tombolo della città e dalla Biblioteca Comunale.

Oltre a questa iniziativa vi sono anche merlettaie che espongono con i loro banchi.

Al di là dell'attività economica è importante sottolineare la valenza culturale e il recupero di questa antica tradizione locale.

Non è possibile quantificare quanti turisti e locali visitano e acquistano gli oggetti in pizzo. La promozione delle iniziative legate al pizzo viene fatta anche tramite i social. Alcuni post hanno superato le 20.000 visualizzazioni.

7.

SCHEDA PRODOTTO / TECNICA

Pizzo al tombolo di Santa Margherita Ligure

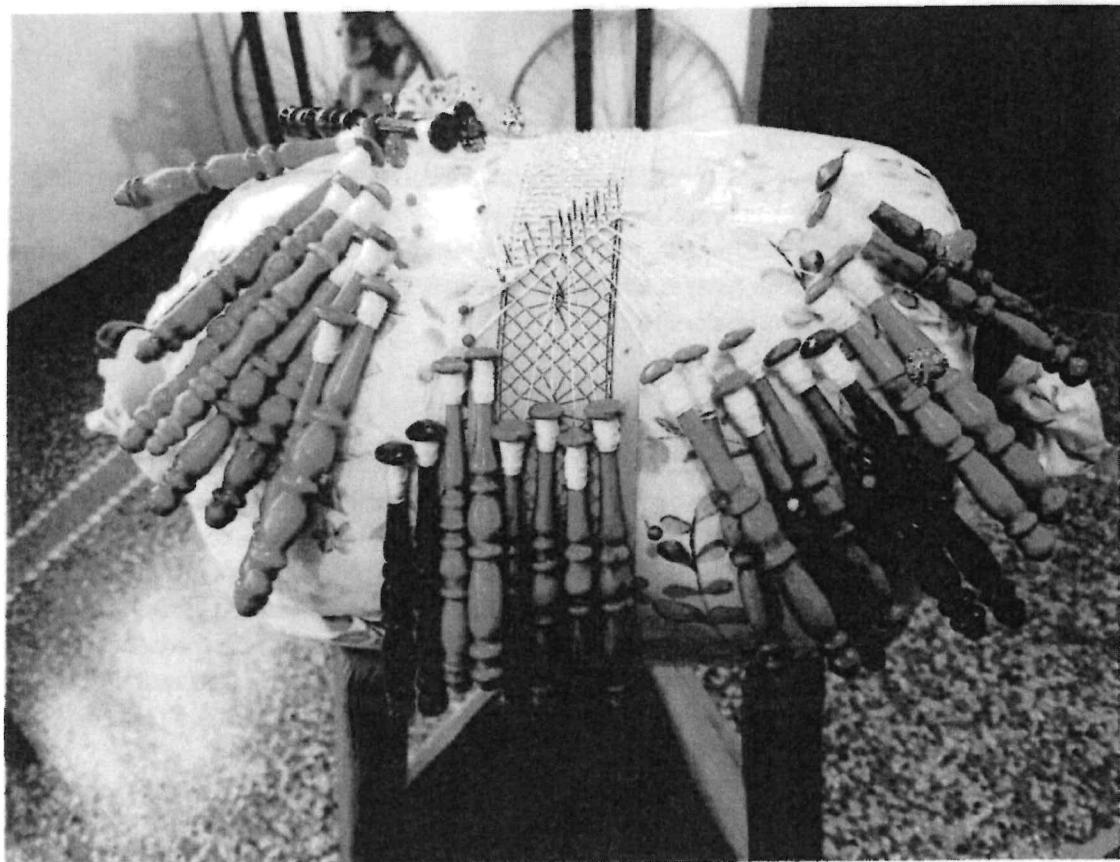
Descrizione generale:

Trattasi di merletto realizzato a fuselli, un fine lavoro artigianale che richiede abilità e pazienza; si tramanda generalmente di generazione in generazione all'interno della famiglia, solitamente di madre in figlia. In passato l'insegnamento avveniva anche nelle scuole pubbliche ed era riconosciuto a livello Ministeriale. Attualmente in città i corsi di pizzo al tombolo sono organizzati dai Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure presso la Sala Meistri e Mestè (uno dei luoghi del Museo del Mare cittadino) e dalle associazioni Amiche del Merletto e Amici del tombolo.

Lavorazione:

Il lavoro viene eseguito mediante l'intreccio di fili avvolti attorno a dei fuselli di legno, chiamati "caviglie", seguendo un disegno prestabilito, riportato su di un cartone. Il cartone viene fermato sul cuscino del tombolo con degli spilli. I filati utilizzati per la tessitura possono essere di lino, cotone, seta, refe, argento o dorati, a seconda del tipo di lavorazione e del manufatto che si vuole realizzare (bordi, centrini, gioielli, inserti per borse, scarpe, abiti, biancheria, tende, ecc.).

I punti più caratteristici sono: armellette, lavorazione a filo continuo, rosone genovese, la gatta, torchon, punto corallino, punto bizantino, San Martino, la galleria, il serpentino, i cavallucci marini, punto scintilla e la chiocciolina genovese.



Utilizzo:

I manufatti realizzati in pizzo possono essere utilizzati nel campo della moda: ad esempio gli inserti in merletto vengono utilizzati per la realizzazione di abiti, scarpe e borse; inoltre si possono creare bellissime mantiglie, ventagli e gioielli. Centri e bordi vengono utilizzati per la biancheria e l'arredo della casa (tende, lenzuola, tovaglie, lampade) e non mancano le caratteristiche madonnine e altri soggetti con i quali si possono realizzare dei quadretti.

Raccolta immagini: vedi il file allegato del volume in formato digitale "Disegni e merletti di una Città di Mare di Luisa De Gasperi e Maria Marchetti, pubblicazione a cura dei Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure. Il libro contiene ulteriori informazioni, foto e materiale grafico utile alla valutazione del prodotto.

Eventi:

Tutti gli anni in occasione delle Festività della Madonna della Rosa e della Festa patronale di Santa Margherita Ligure le merlettaie sono solite esporre i loro lavori.

Manifestazione IL Bello delle donne Liguri (vedi sopra).

8.

CONTROLLI E SANZIONI

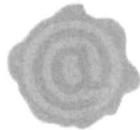
- Il pizzo al tombolo che può fregiarsi della De. Co. Del Comune di Santa Margherita Ligure deve contenere nella sua lavorazione punti liguri: armellette, lavorazione a filo continuo, rosone genovese, la gatta, torchon, punto corallino, bizantino, San Martino, la galleria, il serpantino, i cavallucci marini, punto scintilla e la chiocciolina genovese.
- Non possono fregiarsi del marchio De. Co. Del Comune di Santa Margherita Ligure merletti realizzati con punti non liguri.
- L'uso improprio del logo e della denominazione saranno sanzionati in base alla normativa vigente.

9.

LOGO

Il logo rappresenta una margherita realizzata al pizzo al tombolo su sfondo arancione. Intorno al logo la scritta "Pizzo al tombolo di Santa Margherita Ligure" (Vedi Allegato)

Il soggetto proponente
Il Funzionario – Servizi Bibliotecari



MARIA
MARCHETTI
23.06.2025
17:22:28
GMT+02:00

Il Presidente della Commissione Comunale De.Co.
La Consigliera Comunale
Barbara Trabucco

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE



**D
E
C
O**

REGISTRO DI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA

All. 2)

Organizzatori e produttori del pizzo al tombolo di Santa Margherita Ligure della De. Co. Secondo le indicazioni fornite dalla Regione Liguria:

1. Comune di Santa Margherita Ligure
2. Associazione Amici del Tombolo di Santa Margherita Ligure
3. Associazione Amiche del Merletto di Santa Margherita Ligure
4. Merlettaie inserite nell' Elenco delle Merlettaie del Comune di Santa Margherita Ligure istituito ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n. 287 del 7 novembre 2018, e successive modificazioni, pubblicato sul sito del Comune e conservato in atti presso la Biblioteca Comunale.